Num. 219

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*) . . . . »	50	26	14

TORINO, Giovedì 15 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
14 Settembre	739,60	739,36	739,34	+21 6	+24,2	+27.2	+20,0	+23,0	+22,8	+11,6	O.S.O.	S.S.O.	E.N.E.	Sereno con vap.	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 14 SETTEMBRE 1864

Il N. 1902 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge sui dazi di consumo ed il relativo Regolamento approvato col Nostro Decreto del 10 luglio 1864;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Nei Comuni chiusi ove il dazio di consumo è attualmente riscosso economicamente dal Governo o per conto proprio o nell'interesse dei Comuni, gli impiegati ed altri agenti addetti esclusivamente a tale ramo che non passino in servizio dei Comuni, presteranno temporariamente l'opera loro alla società che ha assunto l'appalto generale dei dazi di consumo secondo la nuova legge pel tempo di durata di tale contratto.

Art. 2. Detta società dovrà agli impiegati per tal modo ceduti corrispondere del proprio ed in nome e per conto dello Stato per tutta la durata dell'appalto e fino a che non ricevano dal Governo altra destinazione, emolumenti non minori di quelli che loro competono al momento della cessione secondo i regolamenti organici da cui sono retti.

Art. 3. Gl'impiegati stessi conservano il carattere, i diritti ed i doveri degl'impiegati dello Stato ed anche quello alla pensione di riposo a sensi di legge, qualora continuino a corrispondere all'Erario nazionale sugli stipendi che godono al momento in cui passano al servizio temporario di detta società, le ritenute cui sono soggetti come impiegati dello Stato.

Art. 4. La società ha facoltà di destinarli dove crede a prestar servizio per la riscossione dei dazi di consumo rimborsando loro almeno le spese effettive che devono sostenere.

Art. 5. Agli impiegati assunti in servizio dalla società potrà questa applicare per analogia le punizioni disciplinari contemplate dal titolo XI del regolamento approvato con R. Decreto 30 ottobre 1862 per gli impiegati delle Dogane. Non avrà però facoltà di rimoverli dall'uffizio se non se per gravi motivi e senza il previo assenso del Ministero, il quale determinerà pure, a termine dell'art. 32 della legge 11 aprile 1864, numero 1731, se l'impiegato dispensato conservi il diritto alla pensione di riposo.

Art. 6. Il servizio prestato da detti impiegati alla società è considerato e calcolato anche per gli effetti della legge 11 ottobre 1863, n. 1500, come servizio attivo.

Art. 7. Al cessare dell'appalto gl'impiegati che prestano ancora servizio alla società ritornano nella precedente posizione cogli emolumenti che avevano quando furono ceduti; e non venendo mantenuti in attività cominceranno per essi a decorrrere allora i termini della disponibilità.

Art. 8. Potranno passare temporariamente in servizio della società anche gli impiegati del Macino di Sicilia ed in tal caso saranno ai medesimi applicabili le precedenti disposizioni per ciò che concerne gli emolumenti, le trasferte, la parte disciplinare e la rimozione dal posto.

Art. 9. Il Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 agosto 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 1905 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 della legge del 13 novembre 1859 e l'art. 203 della legge del 17 febbraio 1861 i quali dispongono che i Funzionari dell'Ordine giudiziario e gli Ufficiali al medesimo addetti, prima di assumere l'esercizio delle loro funzioni, presteranno giuramento nel rito prescritto dai Regolamenti;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I Funzionari dell'Ordine giudiziario e gli Uffiziali al medesimo addetti presteranno giuramento nelle forme stabilite dal presente Decreto.

Art. 2. I Primi Presidenti ed i Procuratori Generali delle Corti presteranno giuramento davanti al Nostro Guardasigilli, o avanti quell'Autorità che verrà da esso designata.

Essi prenderanno possesso nella forma prescritta dall'art. 5 mediante presentazione del Decreto Regio di nomina e dell'atto di prestazione del giuramento.

Art. 3. I Presidenti di Sezione o Vice-Presidenti di Corte, i Consiglieri, i Presidenti, i Vice Presidenti ed i Giudici dei Tribunali; i Membri del Pubblico Ministero, gli Avvocati dei Poveri e loro Sostituiti presteranno giuramento davanti alla Corte od al Tribunale cui sono destinati.

I Procuratori dei Poveri e loro Sostituiti presteranno giuramento davanti il Primo Presidente della Corte cui sono addetti.

Art. 4. I Membri dei Tribunali di Commercio presteranno giuramento avanti la Corte d'Appello del distretto.

Se il Tribunale è stabilito fuori della sede della Corte d'Appello, questa potrà delegare per ricevere il giuramento il Tribunale di Circondario nel cui Distretto siede il Tribunale di Commercio.

Art. 5. Nel giorno all'uopo stabilito, in pubblica udienza, il Pubblico Ministero, al quale il Decreto di nomina dovrà essere prima comunicato, domanderà in nome del Re la lettura del Decreto medesimo, la prestazione del giuramento, o, nei casi espressi nell'art. 2, la lettura del processo verbale di giuramento, e l'ammessione del Magistrato ad assumere l'esercizio del suo officio.

La Corte od il Tribunale, riconosciuta l'autenticità del Decreto di nomina, farà luogo alla requisitoria del Pubblico Ministero.

Trattandosi del ricevimento dei Primi Presidenti e dei Procuratori Generali la Corte si radunerà in assemblea generale vestendo le divise solenni.

Art. 6. Il Funzionario che deve giurare leggerà a chiara voce, stando in piedi, la formola del giuramento stabilita dalla legge sull'ordinamento giudiziario.

Prestato il giuramento o letto il processo verbale del già prestato giuramento, quegli che presiede dichiarerà immesso il Funzionario nell'esercizio della sua carica.

Art. 7. I Giudici di Mandamento e di Polizia presteranno giuramento avanti il Tribunale di Circondario dal quale dipendono.

Prestato il giuramento, essi dovranno assumere l'esercizio delle loro funzioni nella sala delle udienze della loro Giudicatura alla presenza del Sindaco.

Potranno i Presidenti del Tribunale autorizzare i detti Giudici, nominati in un Comune che non sia sede di Tribunale, a prestare il giuramento nella sala delle udienze della Giudicatura alla presenza del Sindaco contemporaneamente alla presa di possesso.

Art. 8. Gli uditori, applicati ad un Tribunale di circondario o ad una Giudicatura di Mandamento per esercitarvi funzioni giudiziarie, presteranno giuramento rispettivamente avanti il Presidente del Tribunale o avanti il Giudice cui sono addetti.

Art. 9. I Vice Giudici e Supplenti Giudici mandamentali presteranno il giuramento avanti il Giudice cui sono addetti; i Supplenti e Vice Giudici comunali ed i Giudici conciliatori avanti il Sindaco del Comune in cui debbono esercitare il loro officio.

Art. 10. I Segretari o Cancellieri, i Sostituiti Segretari o Sostituiti Cancellieri delle Corti, dei Tribunali, delle Giudicature, degli Uffizi del Pubblico Ministero e dell'Avvocato dei Poveri, i Procuratori e Sostituiti Procuratori fiscali, i Commessi, gli Scrivani, e tutti gli Uffiziali addetti all'Ordine giudiziario presteranno giuramento avanti il Capo della Corte, dell'Uffizio, del Tribunale e della Giudicatura cui sono destinati.

Art. 11. Potrà prestarsi il giuramento e concedersi il possesso, ancorchè non sia stato comunicato l'atto autentico del Decreto di nomina, quando per motivi d'urgenza il Ministro della Giustizia ne abbia accordata autorizzazione espressa nella lettera ufficiale di partecipazione, della quale dovrà essere data lettura all'udienza.

Art. 12. Sarà esteso processo verbale dell'atto di giuramento dal Segretario o Cancelliere della Corte, dell'Uffizio, del Tribunale, della Giudicatura o del Comune.

Trattandosi di un giuramento di un Segretario o Cancelliere, il processo verbale sarà esteso da uno dei Sostituiti Segretari o Sostituiti Cancellieri, ed in difetto di questi dal Giudice o Capo d'uffizio. Sarà parimente esteso processo verbale dal segretario di Giudicatura dell'atto con cui il Giudice di Mandamento assume l'esercizio delle sue funzioni, il quale dovrà pure essere firmato dal Sindaco intervenutovi.

L'originale del processo verbale sarà conservato nell'archivio della Corte, dell'Uffizio, del Tribunale o della Giudicatura. Una copia in carta libera ne sarà rassegnata tosto al Ministero della Giustizia.

Eguale trasmissione verrà fatta al Primo Presidente della Corte d'Appello ed al Procuratore Generale per tutti i giuramenti che si prestano avanti i Tribunali e le Giudicature.

Art. 13. I Funzionari e gli Uffiziali dell'Ordine giudiziario tramutati da una ad altra sede assumeranno l'esercizio del loro ufficio, omessa la prestazione del giuramento. Non sarà necessaria la prestazione del giuramento nè altra formalità quando un Funzionario sia soltanto promosso dall'una all'altra categoria di stipendio, conservando la medesima qualità e continuando nella medesima residenza.

Art. 14. I Funzionari dell'Ordine giudiziario addetti al Ministero di Grazia e Giustizia, a termini delle leggi sull'Amministrazione centrale e sull'Ordinamento giudiziario presteranno giuramento nelle mani del Guardasigilli o della persona da lui delegata, e mediante ciò s'intenderanno entrati nell'esercizio della loro carica.

Art. 15. Con particolare istruzione indirizzata dal Nostro Guardasigilli ai primi presidenti e procuratori generali delle Corti sarà determinato il cerimoniale uniforme da osservarsi secondo la diversità dei gradi per la prestazione di giuramento e l'insediamento dei Magistrati.

Art. 16. Il presente Decreto sarà osservato in tutte le Provincie del Regno in cui sono in vigore le leggi sull'Ordinamento giudiziario sovracitate.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 28 agosto 1864.

VITTORIO EMANUELE.

G. PISANELLI.

S. M., sulla proposta del Ministro per i Lavori Pubblici, [illegible] disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle Poste:

R. Decreto 6 agosto

Orselli Giulio, ufficiale di 1.a cl., collocato a riposo dietro sua domanda per anzianità di servizio.

R. Decreto 14 agosto

Iorio Domenico, ufficiale di 3.a classe, dispensato dall'impiego previa deliberazione del Consiglio dei Ministri.

R. Decreto 21 agosto

Luise Ladislao, ufficiale di 3.a cl., collocato a riposo dietro sua domanda per motivi di salute.

RR. Decreti 28 agosto

Pellegrino Francesco, ufficiale di 4.a cl., destituito;
Pasca Raimondo, id., id.;
Fiore Innocenzo, direttore di 4.a cl., promosso direttore di 3.a cl.;
Cantoni Tullio, id., id.;
De Benedictis Giovanni, id., id.;
Paoletti Serafino, capo d'ufficio, promosso direttore di 4.a cl.;
Sibana Vittorio, id., id.;
Bianchi Enrico, id., id.;
Tipula Giovanni, ufficiale di 1.a classe, promosso capo d'ufficio;
Porcu Nicola, id., id;

APPENDICE

SCENE DELLA VITA DOMESTICA IN ISVEZIA

tratte da un Romanzo

DI FRIDERIKA BREMER

(Continuaz., vedi n. 209, 210 e 215)

Lettere di Franciska Werner a Maria M.

IV.

Rosenville, 9 gennaio.

Ieri mattina il tempo era fresco e bello. M'adagiai nella carrozza accanto a Björn. Com'egli partiva al solito alle otto per la città, mi lasciò a Karlsfords e mi promise di riprendermi dove se ne ricordasse. Dove se ne ricordasse! Orribile Orso! Con questo passaporto egli sparì. Traversai il maestoso viale che conduce al palazzo, e giungendo nella corte fui sovraccolta all'aspetto d'una strana e grande figura. Portava un ampio tabarro grigio, un cappello verde e sferzava l'aria con una cosa che mi sembrò una magica bacchetta mentre con potente voce parlava:

Sù, presto conducete il Carro-Celeste (1) — non udite? — Presto!

Alzai involontariamente gli occhi occhi al cielo, ed il pensiero del carro del profeta Elia spuntò nella mia mente, ma di subito dileguò quando nella donna avvolta entro il grigio mantello io riconobbi *ma chère mère*. Avvicinandomi udii che aspramente rimbrottava il *groom*, perchè l'avena era terminata ed accompagnava i suoi rimproveri con potentissime sferzate nell'aria. Appena mi vide mutò d'aspetto, mi strinse cordialmente la mano e mi disse ridendo:

— Giungete proprio in tempo mia cara Franciska. Vedete, ho messo oggi il mio *gannarius* (indicandomi il mantello), perchè mi pareva facesse piuttosto freddo. Sarà qui subito la mia carrozza coi cavalli grigi.

In questo momento un veicolo di forma strana, con un padiglione sospeso su quattro colonnette, entrò nella corte tirato da quattro cavalli. Questo era il *carro-celeste*. *Ma chère mère* m'invitò a salire, salì anch'essa dopo di me e prese le redini. Un lacchè stava di dietro. *Ma chère mère* sferzò terribilmente e partimmo. Sulle prime io era un po'sgomenta, chè si andava con gran furia ed il famoso carro-celeste non era tale da rassicurare. Un momento i cavalli s'impennarono. *Ma chère mère* si alzò in piedi e largì loro imparzialmente generose frustate, finchè furono rientrati nel dovere. Allora tornò a sedere, dicendo con soddisfazione: «Mi porti via il diavolo se non sono capace di farmi ubbidire!»

Vedendomi pallida, rise, ma pure temperò la corsa e mi fece varie domande piene di grazia e d'affetto sul governo della mia casa. Quando fui affatto convinta della valentia della suocera nel guidare cavalli, mi rassicurai e le parlai con cuore aperto.

Visitammo molti campi, prati, terre arate, ecc. *Ma chère mère* parlò con parecchi, biasimò alcuno, encomiò qualche altro. Mi parvero amichevoli assai le relazioni fra lei e i suoi mezzaiuoli.

Ritornando a casa *Ma chère mère* era di giocondo umore e si fece tra noi un lungo e caldo discorrere sui mariti, le mogli, il matrimonio. Davvero le sue dottrine mi paiono spinte un po' in là, e mi ricordarono una certa canzonetta ch'io udii quando bambina e di cui mi rammento ancora. Così dice la canzone:

« Nel caso che un uomo giovane
« Vi offra il braccio, rifiutate senza indugio;
« E se vi prega a ballare dite in modo
« Positivo: Vi ringrazio, ballo sola. »

Cantai quella canzone a *Ma chère mère*. Ne rise, ma poi mi disse seriamente:

— Non è punto esagerata, mia cara; una donna non può mai essere troppo prudente e troppo riservata; siate riservata, mia Franciska, siate riservata. Vi concedo che i costumi sono più puri oggidì che quando io era giovane, allorchè Gustavo III introdusse nel nostro paese gli usi e le mode di Francia; io credo che al giorno d'oggi saranno molto più rari i libertini e gli atei; ma siate riservata, Franciska. Le occasioni possono nascere per voi come per le altre, quantunque non siate bella e di più piccolissima. Il vostro visino d'aprile non è sprovvisto di grazia, cantate benissimo, sicchè anche voi avete il vostro merito. E se accadesse che un bellimbusto procurasse di ammaliarvi, tenetelo a distanza colla freddezza del vostro contegno; e se ciò non bastasse ditegli schiettamente che si sbaglia affatto affatto, e se ciò non bastasse, allora rivolgetevi a vostro marito e contategli il caso, e siate certa che troverà egli il modo di far sapere l'ora che è al galante.

Non c'è da arrossirne di codesto; anzi avrete da gloriarvene e sentirete che la coscienza tranquilla è il più morbido guanciale.

(1) Equivoco sù una parola svedese, che significa anche vettura coperta.

Piccolomini Vincenzo, id., id.;
Emina Angiolo, id., id.;
Perrelli Giovanni, id., id.;
Contini Gio. Batt., id., id.;
Capurro Pietro, id., id.;
Falconi Lodovico, ufficiale di 2.a cl., promosso ufficiale di 1.a cl.;
Ciappa Achille, id., id.;
Castori Decio, id., id.;
Sciocchetti Annibale, id., id.;
Gamond Edoardo, id., id.;
Nalli Cesare, id., id.;
De Leva Salvatore, id., id.;
Erba-Albertini Gio. Batt., id., id.;
Ferrero Teofrasto, id., id.;
Rocca Marcello, id., id.;
Liberatore Michele, ufficiale di 3.a cl., promosso ufficiale di 2.a cl.;
Cattaneo Antonio, id., id.;
Frascara Gio. Batt., id., id.;
Besozzi Gaetano, id., id.;
Ricagno Alessandro, id., id.;
Botticchio Giuseppe, id., id.,
Quaranta Salvatore, id., id.;
Pertica Gaetano, id., id.;
Avigni Francesco, id., id.;
D'Ambrosio Felice Antonio, id., id.;
Cerbino Francesco, id. di 4.a, id. di 3.a;
Brancaccio Alfonso, id., id.,
Villani Guglielmo, id., id.;
Baravelli Pietro, id., id.:
Quarto Carlo, id., id.;
Marino-Alliata Francesco, id., id.;
Feliciani Francesco, id., id.;
Scalera Erminio, id., id.:
Bezzi Benedetto, id., id.;
Lestingi Salvatore, id., id.;
Carapelle Carlo, id., id.;
Del Witt Giuseppe, id., id.

Sopra proposta del Ministro per i Lavori Pubblici sono state date da S. M. le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione delle Poste;

Regio Decreto 20 agosto 1864.

Orioles barone Carlo, segretario generale, in disponibilità, della cessata amministrazione postale siciliana, richiamato in attività di servizio col grado di direttore di 3.a classe;
Carcani Tiberio, uffiziale di 1.a classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.
Bagnardi Francesco, id. di 3.a, id.;

R. Decreto 31 agosto

Barattieri conte Guido, direttore generale, in disponibilità, delle poste parmensi, collocato a riposo dietro sua domanda;
Moro Dionisio, uffiziale di 3.a classe in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Con Reali Decreti del 20 agosto ora scorso vennero fatte nel personale del Grande Archivio di Palermo, a proposta del Ministro dell'Interno, le seguenti nomine e promozioni:

La Lumia Isidoro, capo di sezione con gli onori e il grado di capo di divisione presso il cessato dicastero delle Finanze di Sicilia, nominato direttore-capo di divisione di 2.a classe;
Bracci Domenico, segretario direttore del Grande Archivio, nominato capo di sezione;
Silvestri Giuseppe, segretario di 1.a classe nel cessato dicastero dell'Interno di Sicilia, nominato reggente capo di sezione;
Coci Giovanni, capo d'ufficio nel Grande Archivio, nominato segretario di 1.a classe;
Demaria Stefano, applicato di 1.a classe nel cessato dicastero degli affari ecclesiastici di Sicilia, nominato segretario di 1.a classe;
Martina Giuseppe, capo d'ufficio nel Grande Archivio, nominato segretario di 2.a classe;
Di Bona Benedetto, uffiziale di 1.a classe nel Grande Archivio, con gli onori e il grado di capo d'ufficio, nominato segretario di 2.a classe;
Lodi Giuseppe, già collaboratore di primo rango nella redazione del Giornale Officiale di Sicilia, nominato applicato di 1.a classe;
Mallo Antonino, uffiziale di 1.a classe nel Grande Archivio, nominato applicato di 1.a classe;
Spata Giuseppe, applicato senza designazione di classe presso gli Archivi Generali di Torino, nominato applicato di 2.a classe;
Principato Girolamo, uffiziale di 1.a classe nel Grande Archivio, nominato applicato di 2.a classe;
Ardizzone Matteo, uffiziale di 2.a classe ibid., nominato applicato di 2.a classe;
Spata Atanasio, uffiziale di 2.a ibid., nominato applicato di 2.a classe;
Salinas Antonio, uffiziale id., nominato applicato di 3.a classe;
Carini Isidoro, applicato di 3.a classe presso il cessato dicastero delle Finanze di Sicilia, nominato applicato id.;
Di Bona Ignazio, uffiziale di 2.a classe nel Grande Archivio, nominato applicato di 4.a classe;
Ardizzone Francesco, uffiziale id., nominato applicato id.;
Petta Gioachino, uffiziale id., nominato applicato id.;
Starrabba barone Raffaele, nominato alunno storico-diplomatico di 1.a classe.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 20 agosto 1864:

Latoni Giuseppe, giudice del tribunale di Urbino, tramutato in Chieti;
Spallazzi Serafino, id. di Teramo, id. in Urbino;
Fiocca Giovanni, id. di Valenza, id. in Teramo;
Caporali cav. Raffaele, sost. proc. del Re nel tribunale di Taranto, nominato giudice del trib. di Valenza;
Vallaro Girolamo, id. di S. Maria, tramutato in Trani, rimanendo abrogato per quanto lo riguarda il Decreto 25 luglio ultimo;
Tommasi Leonardo Maria, giudice del mandam. di Taranto, nominato sostituito proc. del Re nel trib. della stessa città;
Ursia Francesco, giudice del trib. di Gerace, tramutato in Catanzaro;
Smilari Alessandro, giudice del mand. di Cassano, nominato giudice del trib. di Cosenza;
Romeo Giovanni, id. di Tropea, id. di Cosenza;
Lepera Eugenio, id. di Palmi, id. di Gerace;
Miele Aniello, giudice istruttore del tribunale di Lagonegro, tramutato in Melfi, senza l'incarico dell'istruzione;
Fortebraccio Carlo, giudice del mand. di Portici, nominato giudice del tribunale di Lagonegro coll'incarico dell'istruzione;
Moranti Emilio, giudice del trib. di Melfi, dispensato dal servizio dietro sua domanda.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 20 agosto 1864:

Vicario Carlo, segr. della R. procura presso il trib. di Lagonegro, sospeso dall'impiego;
Guacci Gaetano, sost. cancell. al trib. di Avellino, tramutato in quello di Campobasso;
Meoli Pasquale, id. di Campobasso, id. di Avellino;
Rosica Carlo Angelo, cancell. nella giudicatura di Manoppello, collocato a riposo.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con Decreti del 20 agosto 1864:

Mugnozza Carlo, giudice mandamentale a Casoli (Lanciano), tramutato in Torre dei Passeri (Teramo).
Palumbo Giuseppe, giudice del mandamento di Barletta, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con Decreto del 28 agosto 1864:

Floris Cano avv. Nicolò, già giudice di tribunale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;
Carelli di Roccacastello conte Bartolomeo, già giudice nel cessato tribunale provinciale di Casale, in aspettativa, dispensato da ulteriore servizio in seguito di sua domanda.

Sopra proposta del Ministro della Marina S. M. con RR. Decreti del 28 agosto 1864 ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della Sanità marittima:

Falconi cav. Giovanni, medico nella sanità marittima, dispensato dal servizio in seguito a rinuncia per effetto della legge sui cumuli degli impieghi;
Marci dott. Giuseppe, medico supplente, nominato medico effettivo nell'Amministrazione medesima.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. in udienza del 28 agosto 1864 ha fatto le seguenti promozioni nell'arma d'Artiglieria:

Iolofra Francesco, sott'ufficiale nell'arma d'Artiglieria, promosso al grado di sottotenente nell'arma stessa;
Coggiola Secondo, id., id.;
Faravelli Pietro, id., id.;
Ollivero Giovanni, id., id.;
Parigi Carlo, id., id.;
Iasia Bernardo, id., id;
Borra Pietro, id., id.;
Vigo Lorenzo, id., id.;
Capellino Giovanni, id., id.;
Mason Pietro, id., id.;
Cocchis Giuseppe, id., id.;
Rabezzana Pietro, id., id.;
Zuccaro Matteo, id., id.;
Foco Carlo, id., id.;
Goscè Alfonso, id., id.;
Bianchezzi Innocente, id., id.,
Bellini Arturo, id., id.;
Bellachi Sebastiano, id., id.;
Traversa Davide, id., id.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno e con Decreti 20 e 28 scorso agosto S. M. ha nominato a Cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Botti avv. Uldarico, sotto-prefetto nel circondario di Pontremoli;
De Ferrari Filippo, id. di Lecco;
Colucci avv. Giuseppe, id. di Crema;
Tarchi Raffaele, consigliere delegato presso la prefettura della provincia di Massa Carrara;
Gatto Antonino, sindaco del comune di Patti;
Tonello Francesco, id. di S. Secondo di Pinerolo;
Chevalier avv. Remigio, id. d'Aosta;
Pegola barone Domenico, id. di Milazzo;
Ceccarelli Emidio, id. di Pesaro;
Paglietti Carlo, maggiore di guardia nazionale in Tortona;
Rosset avv. Vittorio, id. in Aosta;
Borgarella Agostino, id. in Trapani;
Fusilli Domenico, capitano di guardia nazionale in Castellammare;
Borgialli Dottore Michele, presidente dell'asilo infantile in Ivrea;
Frugoli Giuseppe;
Sauvaigne Vittorio;
Danise Giuseppe, capitano dei pompieri in Napoli;
Dini professore Olinto;
Patroni-Griffi Giuseppe, da Cerato;
Mazza Giacomo di Napoli, R. delegato straordinario nel comune di Procida;
Jorino Gabriele di Capua, id. nei comuni di Lettere e Piano di Sorrento;
Liverani prof. Domenico;
Meriani Ottavio, da Bergamo;
Cristini Vincenzo di Bologna.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 14 *Settembre*.

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Direzione Generale dei servizi amministrativi)

Concorso per la nomina a medici aggiunti nel Corpo Sanitario Militare dell'Esercito.

Ad oggetto di provvedere a' posti disponibili nel Corpo Sanitario Militare il Ministero della Guerra ha determinato di aprire un esame di concorso per posti di medico aggiunto presso il Consiglio Superiore Militare di Sanità in Torino, e presso apposite Commissioni composte di membri dello stesso Consiglio e di medici militari in Bologna, Firenze, Cagliari, Palermo e Napoli.

L'esame avrà luogo nelle varie località nei tempi infradeterminati:

In Bologna dal 1.o all'8 ottobre;
In Firenze dal 10 al 18 ottobre;
In Cagliari dal 25 settembre al 5 ottobre;
In Palermo dal 10 al 20 ottobre;
In Napoli dal 25 ottobre al 10 novembre;
In Torino l'esame è aperto dal 25 settembre e durerà sino al 10 novembre.

Il programma delle materie è il seguente:

1. Anatomia e fisiologia;
2. Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:
   a) Le febbri;
   b) Le infiammazioni;
   c) Le emorragie spontanee o traumatiche e relativi presidii emostatici, dinamici e meccanici;
   d) Gli esantemi e le impetigini (sarà compreso quanto concerne alla vaccina ed alle vaccinazioni);
   e) Le fratture e le lussazioni;
   f) Le ferite e le ernie.

I singoli candidati, che dovranno essere regnicoli o naturalizzati, prima di essere ammessi all'esame di concorso, verranno sottoposti a visita sanitaria ad oggetto di accertare la loro idoneità fisica al militare servizio.

Dovranno eglino essere muniti:

1. Di un *certificato legalizzato di nascita* da cui risulti non eccedere il trentesimo anno di età;

2. Dei *diplomi originali* della doppia laurea medico-chirurgica conseguita in una delle Università del Regno Italiano, e del *titolo originale* del libero esercizio pratico per quelle Università in cui esso è prescritto.

3. Di un *certificato legalizzato di stato libero*. In caso di coniugio, dei *titoli legali* comprovanti di possedere in proprio e libero da ogni ipoteca anteriore l'annuo reddito di L. 1,200 fra ambi i coniugi, siccome è prescritto dalle RR. Patenti del 19 aprile 1834, relative alla permissione di matrimonio agli uffiziali dell'Esercito.

I primi posti vacanti di medico aggiunto saranno accordati a quei candidati che, avendo sortito felice esito nell'esame, già si trovano o si trovarono nell'Esercito, oppure fecero parte dell'ex-Corpo dei Volontari Italiani.

Coloro che desiderano prender parte al concorso in Torino dovranno presentarsi al Consiglio Superiore Militare di Sanità esibendo al medesimo tutti i precitati titoli legali, dal quale, ove siano riconosciuti completi e regolari, vi saranno ammessi, previa visita sanitaria da cui sia accertata la loro idoneità fisica al militare servizio.

Gli aspiranti allo stesso concorso nelle altre località di Bologna, Firenze, Cagliari, Palermo e Napoli dovranno, nei giorni anteriori a quello in cui avrà luogo in esse singole l'apertura del concorso, presentare la loro domanda corredata dei detti *titoli legali* al medico divisionale dello Spedale Militare, dal quale verranno sottoposti all'anzidetta visita sanitaria onde accertare la loro idoneità fisica al militare servizio.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Una convenzione è stata conchiusa l'8 aprile decorso tra il Governo di S. M. il Re d'Italia e quello Imperiale di Francia, in forza della quale viene ammessa la trasmissione reciproca dall'uno all'altro dei due Stati di somme di denaro per mezzo di vaglia postali alle seguenti condizioni:

1. A cominciare dal 1.o del prossimo venturo ottobre gli uffizi di posta particolarmente designati dalle Amministrazioni postali dei due Stati rispettivi sono autorizzati ad emettere ed a pagare vaglia internazionali per somme non maggiori di lire 200.

2. Sulle somme depositate sarà pagata anticipatamente la tassa proporzionale di 20 centesimi per ogni 10 lire o frazione di 10 lire. — Gli uffizi di posta non rilasciano ricevuta delle somme depositate se non richiesta dai mittenti e contro il pagamento di 10 centesimi.

3. I vaglia tratti dagli uffizi dell'una su quelli dell'altra Amministrazione non sono pagabili che dall'uffizio designato sul vaglia stesso e in seguito ad avviso dell'uffizio traente. La proprietà di questi vaglia può trasferirsi per girata al pari delle cambiali di commercio.

4. Il portatore di un vaglia nell'atto che si presenta a riscuoterne il montare dovrà certificare la sua identità e far conoscere all'uffizio postale, ove ne sia richiesto, il nome del mittente del vaglia; epperciò in caso di girata i giranti dovranno l'un l'altro comunicarsi il nome della persona che avrà depositata la somma indicata sul vaglia stesso.

5. Quando un vaglia è stato regolarmente pagato alla persona che si presenta a riscuoterne il montare cessa ogni responsabilità per parte dell'Amministrazione che lo ha emesso e di quella che lo ha pagato.

6. I vaglia emessi dagli uffizi italiani e francesi non sono pagabili che per tre mesi dalla loro data. Tra-

---

V.

11 giugno.

Sono qua seduta, penna in mano, con un certo desiderio di scrivere, senza aver nulla da dire. Tutto è assestato nella casa. Nella cucina cuocono de' bericuccoli. Il tempo è soffocante, gli uccelli non cantano, le foglie degli alberi non si muovono, le galline dormono nella sabbia dinanzi la mia finestra; il gallo solitario è ritto su d'un piede e mira d'intorno a sè coll'aria imponente d'un Sultano in mezzo all'Arem; Björn è seduto nella sua camera, e scrive. Lo sento sbadigliare, che scandalo! Convien ch'io faccia nascere fra noi una piccola lite per destarci ambidue. Appunto, ho bisogno di un pezzo di carta per mettervi sopra alcuni caciuoli; Björn è indegnamente avaro della sua carta; questo è un pretesto ben trovato. Voi assisterete alla battaglia, Maria, sì da farvi un'idea della nostra vita tra marito e moglie.

Entrai nella sua stanza e gli dissi:

— Angelo mio, carissimo Orso, siate gentile tanto da darmi un foglio della vostra carta da lettere, per mettervi sopra alcuni formaggi.

Björn (spaventato): Un foglio di carta da lettere?

Io: Sì, dolce amico, della vostra più fina.

Björn: Della più fina! Siete pazza?

Io: Niente affatto. Siete voi il matto.

Björn: Piccola ghiotta! Non ne avrete neppur l'ombra.

Io: Indegno avaro! Voglio aver la carta e l'avrò.

Björn: L'avrete? Vediamo un po' questa!

E nello stesso tempo s'impadronì delle due mie mani e le strinse in una delle sue.

Io: Odioso Orso! Siete peggiore di quelli che camminano a quattro gambe! Lasciatemi subito! Lasciatemi vi dico, o vi mordo!

E così feci, Maria; ed esso, ridendo sempre più forte, mi disse:

— Sì sì, carina, prendete la carta adesso.

Io: Oh! lasciatemi, vi prego.

Björn: Confessate che siete vinta.

Io: Ah sì!

Björn: Domandatemi perdono.

Io: Perdono, perdono!

Björn: Promettetemi d'esser buona.

Io: Sì sarò buona come un zuccherino.

Björn: Bene; allora vi perdono, e datemi un bacio mia cara bambina.

Gli diedi un leggero schiaffo, m'impadronii d'un foglio di carta e scappai via ridendo.

Biörn mi rincorse fino in cucina; ma mi voltai armata di due squisiti pasticcietti e, quando fu a tiro, li sprofondai nella sua bocca; la carta fu dimenticata e la pace stabilita.

Maria, il modo più facile e sicuro di turar la bocca a questi re della creazione è di loro riempirla con dolciumi.

Quest'oggi si parla di cominciare le visite ai nostri vicini; mi vestirò elegantemente; e mi par già di udire mio marito a ripetere a tutti, presentandomi: « Mia moglie, signore, o signora, mia moglie. » Ma per ora *mia moglie* vi lascia, perchè deve attendere al pranzo di suo marito.

VI.

La sera.

Ancora un'altra discussione! C'è davvero pericolo a destare il lione che dorme! La scena si passa a tavola.

— Cara che cappello intendete di mettere oggi?

— Il mio cappellino di paglia.

— Oh no! diletta, avete il vostro di crespo bianco che vi sta così bene!

— Il mio solo cappellino elegante! Che pensate amor mio? Espormi alla polvere con quel cappellino in una carrozza scoperta: e se piovesse?

— Meglio! Se piove non ci sarà polvere.

— Come siete intelligente! Ma il mio cappellino sarà perduto.

— Mia Franciska mi fareste molto piacere mettendo il cappello bianco.

— Allora lo metterò, mio caro Björn, quando pure ci fosse pioggia e polvere tutt'insieme.

Ed il cappellino fu messo. Il piccolo giardiniere, trasformato per quest'occorrenza in lacchè, salì dietro la vettura ornato d'una giacchetta grigia col colletto di velluto verde.

— Siete dieci volte più bella con questo cappellino, gridò Björn, quando mi vide giungere vestita. Bisogna che *ma chère mère* vi veda così. Ci fermeremo a Karlsfords, prima d'andar da nessuno.

— Come volete, amico mio. Ma se giungiamo troppo tardi alle nostre visite?

— Comunque sia, *ma chère mère* oggi deve vedere la mia piccola moglie.

Dunque immaginatevi la piccola moglie, col suo piccolo cappello, sdraiata nella sua piccola carrozza e cacciando disperati sguardi al cielo, che s'annuvola di più in più. Pure si giunse a Karlsfords senza una goccia d'acqua. Nel salotto erano radunati diversi visitatori. *Ma chère mère* venne innanzi a me col sorriso sulle labbra, mi baciò e trovò ch'io rassomigliava ad una piena luna d'inverno. A Björn disse:

— Avete una piccola moglie, Lars Anders, ma si può dire di lei piccola e buona.

Björn sembrava altamente soddisfatto; quanto a me se ho da parlarvi schietto comincia un po' a seccarmi che *ma chère mère* mi trovi tanto piccina, e ci tenga tanto a farmelo sentire.

Venutici altri visitatori la suocera mi si accostò, mi prese per mano e mi condusse al pianoforte pregandomi di cantare. Appena aveva io terminato che una giovane si pose a sedere al mio fianco e guardandomi con l'acuto sguardo con una certa tenerezza, mi disse:

— Quanto rassomigliate a vostra madre! L'ho molto conosciuta, vostra madre, e spero sarà lo stesso con voi. Anzi sento che vi conosco e vi amo, senza avervi mai vista prima d'oggi.

(*Continua*)

scorso questo termine è necessaria una autorizzazione dell'Amministrazione che deve pagarlo.

7. Il montare dei vaglia perduti, o distrutti vien pagato agli aventi diritto dopo cinque mesi successivi alla data della loro emissione.

L'importare dei vaglia non pagati nel periodo di otto anni è devoluto all'erario dello Stato in cui i vaglia furono emessi.

L'elenco degli uffizi italiani e francesi autorizzati alla emissione ed al pagamento dei vagli internazionali è visibile presso gli uffizi postali del Regno.

Torino, 10 settembre 1864.

Il direttore generale G. Barbavara.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA

Si notifica che nel giorno di giovedì 29 settembre corrente, incominciando alle ore undici antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, con accesso al Pubblico, alla vigesimaquinta annuale estrazione a sorte delle rendite create con Regio Editto 21 agosto 1838 (Legge 4 agosto 1861, Elenco D, n. 1), da rimborsarsi, cominciando dal prossimo venturo ottobre, giusta il disposto dell'articolo 39 del Regio Editto 25 agosto 1825 e del capo 6 articolo 43 del relativo Regolamento approvato con Carta Reale del 14 dicembre dello stesso anno.

La sovrenunciata estrazione avrà luogo sulle iscrizioni vigenti, descritte nella tabella generale a tale uopo formata, e fino alla concorrente di L. 16,777 15 28 che unita alle 1 71 75 in più estratte nello scorso anno, forma la somma di L. 16,778 87 corrispondente al fondo nel corrente anno disponibile per l'estinzione, rilevante, come qui appresso è dimostrato a L. 335,577 40

Fondo destinato in proporzione della rendita di L. 552,860 86 inscritta sul registro generale	L. 110372 17	»
Rendita devoluta all'estinzione in dipendenza delle estrazioni eseguite dal 1810 al 1863 inclusivamente, a senso dell'art. 4 del succitato Regio Editto	L. 225005 23	»
	L. 335377 40	»
Fondo disponibile, come sopra	L. 335577 40	»

Con altra notificazione sarà pubblicato l'elenco delle iscrizioni comprese nell'estrazione, e quello delle rendite precedentemente estratte e non ancora presentate pel rimborso.

Torino, il 12 settembre 1864.

Il Direttore Generale
Mancardi.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
Ciampolillo.

FATTI DIVERSI

Ateneo di Venezia. — Nell'adunanza del 19 di maggio p. p., veniva data lettura del dispaccio dell'eccelsa Luogotenenza, che invitava l'Ateneo a far tema dei suoi studii le condizioni ed il miglioramento dell'agricoltura delle Provincie venete; il presidente, ricordando che fra i soci dell'Ateneo ve n'ha alcuni, che godono bella rinomanza fra gli scrittori di cose agrarie, non dubitava che si sarebbero occupati di siffatti studii, ed anzi era lieto di annunziare che un valente agronomo intratterrà fra non molto l'Ateneo intorno ad un tale argomento.

Leggeva quindi il socio ordinario, avvocato dottor Marco Diena, una sua Memoria intorno al libro del dottor Luigi Luzzati, sul credito popolare. Accennata anzitutto l'importanza delle questioni economiche, che hanno attinenza col credito, toccava di quanto fu scritto in proposito di esse, ed osservava come assai poco si fossero esaminate rispetto alla possibilità di metter a parte dei benefici influssi del credito le classi più bisognose del popolo.

Rammentò quindi il quesito posto a concorso dall'Accademia delle scienze morali e politiche di Francia nel 1862, sulle varie modalità del credito nei loro rapporti col ben essere delle classi poco agiate, dal quale forse nacque nel Luzzati l'idea della sua opera, che esaurì pienamente e con tutta diligenza il tema proposto, prima di ogni altro scrittore francese.

Lodò la maestria, colla quale il Luzzati seppe combattere così le ragioni dei troppo tepidi fautori del credito, come degli esagerati protettori di esso. Passò dappoi in diligente disamina le istituzioni, create in Germania e nel Belgio per la diffusione del credito, e descrisse il sistema delle Banche popolari, analizzando le principali disposizioni dello Statuto modello dello Schulze, e narrandone gli splendidi risultati. Encomiò infine il Luzzati, che in così giovane età sa procedere con passo così sicuro nel cammino della scienza.

Dopo di che, l'egregio avvocato, quasi a mo' di appendice all'opera del Luzzati, aggiungeva una pagina, che gli piaceva d'intitolare di storia patria economica, e ricordava siccome le abitudini festevoli del nostro popolo dessero origine ad una specie di consorterie fratellevoli dette *della peota*, delle quali, diceva egli, la scienza può, senza credere di degradarsi, tener qualche conto.

Narrata l'origine di tali Società, ne descriveva con vivacità e chiarezza l'organismo e gli scopi, e le poneva a raffronto coll'idea fondamentale delle Banche germaniche, mostrando come potrebbesi in qualche modo contendere ad esse il primato, e come da esse non sarebbe cosa impossibile trarre un mezzo possente di miglioramento materiale e morale.

E concludeva facondo voti che le sue parole esser possano seme, che frutti qualche sollievo alle misere condizioni del popolo in Venezia.

L'Ateneo applaudendo all'idea del chiarissimo lettore, nominava una Commissione, coll'incarico di studiare a fondo il meccanismo delle succennate consorterie popolari, e riferire dappoi quanto crederà opportuno al corpo accademico. (*Gaz. di Ven.*)

Mercati di Torino. — Bollettino ebdomadari pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 5 all' 11 settembre 1864.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	miria	PREZZI da	a	PREZZO medio
Cereali (1) *per ettolitro*					
Frumento	3500	»	17 50	19 75	18 62
Segala	700	»	13 55	14 »	13 62
Orzo	500	»	13 50	14 25	13 87
Avena	900	»	10 25	11 10	10 67
Riso	1200	»	21 75	29 75	27 25
Meliga	1000	»	11 40	14 50	12 95
Vino *per ettolitro (2)*					
1.a qualità	1615	»	51 »	68 »	34 »
2.a Id.			12 »	32 »	
Burro *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1883	2 40	2 45	2 42
2.a Id.			2 20	2 75	2 22
Pollame *per caduno*					
Polli . n. 12850	»	»	» 80	1 50	1 15
Capponi » 80	»	»	2 10	2 30	2 20
Oche » »	»	»	» »	» »	» »
Anitre » 680	»	»	1 40	1 75	1 57
Galli d'India 90	»	»	3 50	5 10	4 30
Pescheria fresca *per chilo*					
Tonno e Trota	»	30	3 50	3 75	3 62
Anguilla e Tinca	»	102	1 55	2 15	1 85
Lampreda	»	2	3 25	3 35	3 30
Barbo e Luccio (3)	»	52	1 35	1 55	1 45
Pesci minuti	»	80	» 63	» 75	» 70
Ortaggi *per miria*					
Patate	»	3200	» 90	1 10	1 »
Rape	»	100	2 50	2 70	2 60
Cavoli	»	350	1 10	1 30	1 20
Frutta *per miria*					
Pesche	»	1000	2 50	4 50	3 50
Pere	»	1500	1 50	2 »	1 75
Prune	»	700	2 50	3 25	3 »
Fichi	»	2500	2 75	3 50	3 12
Uva	»	»	» »	» »	» »
Legna *Per miria*					
Quercia			» 40	» 50	» 45
Noce e Faggio	»	19900	» 35	» 45	» 40
Ontano e Pioppo			» 30	» 35	» 32
Carbone *per miria*					
1.a qualità	»	8060	1 10	1 20	1 15
2.a id.			» 85	» 90	» 87
Foraggi *per miria*					
Fieno	»	6960	1 05	1 10	1 07
Paglia	»	4561	» 60	» 65	» 62
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
Pane *per cadun chilo*					
Grissini			» 49	» 54	» 51
Fino			» 36	» 42	» 39
Casalingo			» 31	» 36	» 33
Carne *per cadun chilo (4)*		*Capi macellati*			
Sanati	»	80	1 40	1 66	1 53
Vitelli	»	366	1 21	1 30	1 25
Buoi	»	74	1 07	1 21	1 14
Moggie	»	13	» 88	» 98	» 93
Soriane	»	4	» 65	» 75	» 70
Maiali	»	70	1 70	1 92	1 81
Montoni	»	112	1 10	1 20	1 15
Agnelli	»	»	» »	» »	» »
Capretti	»	»	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 27.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via Accademia Albertina, casa Casana, la carne di vitello si vende L. 1 23 per cadun chilogramma.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 15 SETTEMBRE 1864

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

DIARIO

L'Imperatore di Russia ha sancito una decisione presa nelle tornate del 12 e 19 luglio ultimo dal Comitato dirigente delle Province Occidentali riguardo agl'Israeliti. « Il diritto di acquistar terre e poderi, dice la decisione, conferito agl'Israeliti in virtù della decisione del Comitato per le cose che li concernono, sancita addì 8 maggio 1862, non sarà esteso alle Province Occidentali dell'Impero, e sarà per conseguente proibito a tutti gli Israeliti senza eccezione di comperar terre tanto da proprietari nobili quanto da contadini in tutta la superficie dei Governi soggetti ai due governatori generali occidentali (Vilna cioè e Kiel).

E un'ordinanza del governatore militare di Kiel rimette in vigore sul soggiorno degl'Israeliti in quella città alcune disposizioni di antiche leggi che parevano cadute in dissuetudine. Il governatore prescrive fra altro, pur ingiungendo alla polizia di non far pressura, che quegli Israeliti che non potranno provare di essere autorizzati a soggiorno regolare dovranno lasciare la città entro tre giorni salvo il caso di malattia evidente, chè allora saranno mandati allo spedale israelitico. L'ordinanza biasima inoltre la polizia di aver tollerato che gl'Israeliti i quali non hanno dritto di soggiorno permanente passino continuamente da un quartiere all'altro e conservino in questa guisa la qualità di abitanti temporanei.

I giornali fecero non ha molto un gran parlare intorno alla deportazione del giovane conte Ladislao Zamoyski, e instavano segnatamente sopra la supposta mancanza della sentenza di condanna. Ora il giornale officiale di Varsavia reca alcune spiegazioni. La partecipazione del conte a trame criminose, esso afferma, fu tanto grave e chiara che l'uditorato di campo lo condannò ai lavori forzati di fortezza per otto anni, alla perdita della dignità di conte e della nobiltà, e a quella del patrimonio già da lui posseduto o che gli potesse appartenere col tempo. Ma il luogotenente del Regno conte Berg, in virtù dei pieni poteri conferitigli dall'Imperatore, commutò la sentenza del Consiglio di guerra lasciando al condannato la nobiltà e il titolo di conte e sostituendo ai lavori forzati l'internamento in un Governo della Russia centrale e alla perdita di tutto il patrimonio una multa di 25,000 rubli d'argento.

Abbiamo fatto cenno testè della Memoria mandata dal Duca Federico d' Augustenbourg all' Assemblea Federale Germanica per comprovare, secondo era invitato a fare con lettera del presidente della Dieta del 21 agosto, i suoi dritti sullo Slesvig-Holstein. Il Principe accompagnò quella Memoria con una sua lettera dove si legge: « Come il più prossimo agnato dell'ultimo duca defunto il Re Federico VII, io son chiamato alla successione nei Ducati di Slesvig-Holstein giusta il dritto vigente in quei ducati riguardo alla successione agnatizia e alla primogenitura. Nella Memoria qui unita io espongo questo dritto in ossequio all'invito fattomi dall'Alta Assemblea federale e nel tempo medesimo tengo conto delle obbiezioni che son state opposte sin qui al mio dritto e a quello della mia Casa da scrittori e in atti governativi. Riservandomi umilmente il dritto, se mai fosse invocato qualche fatto o qualche titolo non ancora menzionato, di discutere a posteriori questi fatti e questi titoli, ho l'onore ecc. » In questa lettera, la quale è datata di Kiel 23 agosto, il Principe Federico non lascia di ricordare la risoluzione presa dalla Dieta il 2 giugno di quest'anno, risoluzione che implicava il riconoscimento del suo dritto di successione.

L'ammiraglio francese A. Bosse, comandante supremo nelle acque del Messico, ha pubblicato la seguente notificazione datata di Sacrificios 10 agosto sulla *Bellona*: « L'ammiraglio in capo fa sapere al commercio che ha dato ordini perchè il decreto di S. M. l'Imperatore Massimiliano I col quale togliesi il blocco sì nel golfo del Messico come nell'Oceano Pacifico, sia messo indilatamente in esecuzione in tutta la superficie del suo governo. È cosa intesa però che il trasporto del contrabbando di guerra rimane vietato e che qualunque nave spedita da Juarez o da'suoi agenti a destinazione di un porto non soggetto al governo dell'Impero continuerà ad essere considerata come nemica e trattata come tale. »

Lettere, pure del 10, da Messico annunziano la partenza, avvenuta quel mattino stesso, dell'Imperatore per le provincie dell'Impero. Gli facevano scorta uno squadrone di ussari francesi e due squadroni della guardia imperiale messicana. Durante la sua assenza, che sarà di un mese, l'Imperatrice, nominata reggente, terrà le redini del governo. Prima di partire l'Imperatore ordinò che i funzionari pubblici non dovessero dar molestia a nissuno per causa di opinioni politiche e avessero ad astenersi nelle comunicazioni ufficiali da ogni parola offensiva per gli avversari del nuovo ordine di cose. Nè si deve nulla esigere da coloro che depongono le armi e vogliono tornare alla vita privata; ma basterà ai funzionari di sapere che costoro intendono di menar vita pacifica, e non si potrà chieder conto delle loro opinioni e dei sentimenti loro. L'Imperatore fece inoltre conoscere per lettera al ministro di Stato i suoi intendimenti in materia di stampa. È soppressa la censura preventiva, e « ciascuno, dice la lettera, potrà manifestar liberamente le sue opinioni sugli atti officiali e notarne i vizi, senza però provocare la disobbedienza e osservando il rispetto dovuto all'autorità. » Quanto agli attacchi alla vita privata la giustizia seguirà il suo corso ordinario. Finalmente i giornali che avessero sino a quel giorno ricevuto ammonizioni ne sono prosciolti. Massimiliano I diede anche a studiare a Commissioni l'ordinamento della giustizia e dell'istruzione pubblica.

Il ministro del Messico presso la Corte di Vienna sig. Murphy, è stato accreditato anche presso le altre Corti dell'Alemagna e presso la Dieta federale di Francoforte.

Nel Perù fu fatto un nuovo ministero. Pare che il precedente sia caduto per non aver mostrato bastante vigore nella quistione delle Isole Chinchas. È cosa notevole che nel tempo medesimo il ministero spagnuolo ha dovuto rassegnare anch'esso, probabilmente per altre cause, le sue dimissioni. I nomi dei nuovi ministri del Perù non sono ancor noti, e del ministero di Spagna altro non si sa che incaricato di comporlo è il sig. Alessandro Mon e che vi rimane agli esteri il sig. Pacheco.

Bollettino dello stato di salute di S. E. il generale Fanti:

Firenze 15 settembre 1864.

Ore 7 1/2 antim. Seguita lo stato di ieri nella malattia del generale Fanti.

Prof. Cipriani.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 14 settembre.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)		— 66 75
Id. id. 4 1/2 0/0		— 92
Consolidati Inglesi		— 88 3/8
Id. italiano 5 0/0 in contanti		— 67 35
Id. id. id. fine corrente		— 67 45
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare francese		— 1013
Id. id. id. italiano		— 480
Id. id. id. spagnuolo		— 616
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele		— 347
Id. id. Lombardo-Venete		— 535
Id. id. Austriache		— 451
Id. id. Romane		— 336
Obbligazioni		— 228

Parigi, 14 settembre.

Il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde sono ritornati.

Lisbona, 14 settembre.

La Banca Portoghese ha elevato lo sconto al 7 0/0.

Madrid, 14 settembre.

La Regina ha accettato le dimissioni del ministero. Mon fu incaricato di ricostituire il gabinetto, di cui formerà parte Pacheco che conserverà il portafoglio degli affari esteri.

Costantinopoli, 14 settembre.

Dopo le spiegazioni date da Nubar la Porta accettò le basi della sentenza arbitramentale dell'Imperatore Napoleone nella vertenza relativa all'istmo di Suez.

Messina, 14 settembre.

Notizie della Nuova Zelanda recano che gl'inglesi attaccarono gl'insorti i quali rimasero disfatti. I reggimenti 43 e 68 hanno combattuto con molto valore. Uno dei capi degl'insorti rimase ucciso nel combattimento.

Bukarest, 15 settembre.

Sono inesatti i particolari dati da alcuni giornali sull'espulsione degli Ungheresi dal territorio della Romenia. Chewtroz fu allontanato per ordine del ministro dell'interno.

Berlino, 15 settembre.

La *Gazzetta Crociata* smentisce la notizia della *Corrispondenza generale* sul viaggio dell'Imperatore d'Austria a Berlino; assicura che non si trattò mai di questa visita.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

15 Settembre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. del g. preced. in liq 67 40 40 pel 30 settembre.

C. d. m. in c. 67 40 35 35 40 35 40 40 35 — corso legale 67 35 — in liq. 67 40 37 1/2 40 40 35 35 32 1/2 p. 30 settembre, 67 85 p. 31 8bre.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. g. p. in liq. 1420 pel 30 settembre.

C. d. m. in liq. 1425 1425 p. 30 7bre.

BORSA DI NAPOLI — 14 Settembre 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 67 30 chiusa a 67 25.
Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 14 Settembre 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	88 5/8	88 3/8
3 0/0 Francese	»	66 75	66 75
5 0/0 Italiano	»	67 45	67 45
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	480 »	480 »
Id. Francese liq.	»	1018 »	1012 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele		» »	346 »
Lombarde	»	538 »	535 »
Romane	»	336 »	335 »

G. Favale gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *L'onestà.*

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da A. Morelli recita: *Il marchese di Villemer.*

ALFIERI. (ore 8). La Dramm. Compagnia di G. Pieri recita: *I figli dell'arricchito.*

SAN MARTINIANO. (ore 7 1/2). Si recita colle marionette: *La fuga delle piramidi* — ballo *Il sogno d'un bersagliere.*

SITUAZIONE DEL BANCO DI NAPOLI

al 23 Agosto 1864

ATTIVO

Somme impiegate sopra pegni nei Monti di Pietà in Napoli e Bari	L. 9,134,538 01	
Effetti commerciali in portafoglio . .	» 31,076,683 19	
Pegni contro deposito di certificati di rendita pubblica	» 10,904,096 23	
Semestri di rendita scontati ai particolari	» 795,867 50	54,048,783 90
Pegni contro deposito di mercanzie .	» 583,061 00	
Credito verso il Tesoro dello Stato pel vuoto 1863	» 1,554,537 92	
Somme disponibili nelle madrefedi dell'Amministrazione da impiegarsi . .	» 13,639,675 27	16,092,094 92
Polizze di riscontrata fra' Banchi . . .	» 2,452,429 65	
Numerario immesso nella Zecca in parte esistente ora presso il Banco in verghe ritirate dalla stessa	» 4,533,890 05	
Detto nei Banchi di Palermo e Messina per valsente di polizze colà emesse e soddisfatte in Napoli	» »	52,841,806 88
Numerario esistente nelle Casse di Napoli e Bari	» 48,307,916 83	
Immobili	»	4,131,946 00
Fondi pubblici	»	6,310,375 00
Credito verso il Tesoro per rendita di proprietà del Banco venduta dal cessato Governo senza pagarne l'equivalente	»	2,668,818 27
Crediti diversi	»	170,495 71
Capitali di censi	»	99 500 00
	Sono L.	136,363 830 68

4500

PASSIVO

(1) Polizze e fedi di credito emesse dalle Casse di Napoli e Bari .	L. 115,029,929 71
Al Banco di Palermo e Messina per polizze del Banco di Napoli colà soddisfatte	1,702,765 99
Patrimonio del Banco . .	19.631,134 98
Sono	L. 136,363,830 68

(1) *Nella cifra di L. 115,029,929 71, ammontare delle polizze e fedi di credito emesse dalle Casse di Napoli e Bari, van comprese le cifre tanto delle somme disponibili in madrefede da impiegarsi in L. 13,639,675 27, quanto quelle delle polizze di riscontrata fra i Banchi di L. 2,452,429 65.*

PROVINCIA DI PARMA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso d'Asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 5 del prossimo mese di ottobre nell'Uffizio della Direzione Demaniale in Parma si procederà col mezzo di pubblica gara all'incanto per la vendita dello stabile demaniale descritto al n. 183 del XVIII elenco pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali di questa Provincia del giorno 1 luglio 1864, n. 145, il quale elenco insieme coi relativi documenti trovasi depositato nell'Uffizio della Direzione Demaniale predetta.

Lo stabile posto in vendita è descritto in quell'elenco come segue:

COMUNE DI SORBOLO

Villa di Ramoscello

Possessione *Grande Ramoscello* (parte maggiore della proprietà Torre e Grande di Ramoscello) divisa in due corpi distaccati; terreni arativi a filari d'alberi e viti, prativi irrigatorii colle acque del canale Naviglia, pascolivi, e coltivi a risaia, con fabbricato colonico e dipendenze rustiche.

Confinano; il principal corpo casamentivo, intermediato presso il confine orientale dalla strada di Società detta di Chiozzola o della Quaresima,

A settentrione — in poca parte la possessione demaniale Torre di Ramoscello (lotto 182) a linea che servirà d'asse del fosso da aprirvisi, e in massima parte l'altra possessione demaniale detta Saccani o del Molino (lotto 184);

A levante — beni del sacerdote Don Gaspare Volta, ed il canale o cavo Naviglia intermedi stanti il suo argine sinistro e la suddetta strada di Chiozzola;

A mezzogiorno — i beni Volta Don Gaspare e quelli goduti dai Monaci Benedettini di San Giuliano o di San Giovanni di Parma, e la strada di società succursale all'altra pure di Società detta di Chiozzola o della Quaresima, la quale succursale comunica alle strade comunali dette di Ramoscello e di Ravadese;

A ponente — l'anzidetta possessione demaniale Torre in parte a metà d'acquedotto a distanza di metri 62 dall'angolo sud est del fabbricato della stessa possessione Torre;

Al secondo corpo detto il prato di Ramoscello coltivo a risaia, in cui s'interna una pezzuola di terreno di ragione altrui,

A nord — la strada comunale del Borghetto, e la detta pezzuola di terra di Fochi Antonio;

Ad est — la strada comunale di Ramoscello;

A sud — i beni della Confraternita della SS. Trinità eretta in Parma, e la possessione demaniale detta di Nicola o Sant'Agostino colle terre distaccate dalla precitata proprietà Torre e Grande di Ramoscello in due distinti tratti;

Ad ovest — lo stradello comunale detto del Serpente.

Figura questo lotto nel catasto coi numeri di mappa 22 parte (per ettari 4, 33, 88, della rendita di L. 194, 90), 23, 24, 25, 26, 48 parte (per ettari 0, 92, 49, rendita 54, 57), 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 68 bis, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 75 bis, 75 ter, 76, 77, 78, 79 sezione I, per l'estensione di ettari 40, 94, 89.

Questo stabile è stato estimato lire 63,415 20, delle quali lire 60,561 80 valore del fondo, e lire 2843 40 valore delle scorte e accessorii del fondo stesso.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di italiane lire 63,415 20 ovvero su quella maggior somma che venisse offerta prima dell'apertura dell'asta medesima.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 200 00 e l'aggiudicazione sarà definitiva in favore dell'ultimo e migliore offerente, senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in cinque uguali rate, l'una delle quali, insieme coll'ammontare degli accessorii o scorte del fondo, prima della stipulazione del contratto di compra e vendita, a cui l'acquirente sarà obbligato prestarsi entro quindici giorni dall'ottenuta aggiudicazione; e il pagamento delle altre rate si farà anticipatamente d'anno in anno coi frutti scalari nella ragione del 5 p. 0[0. In tali pagamenti saranno anche ricevuti titoli di rendita consolidata al prezzo legale di Borsa giusta l'art. 68 del Regolamento per la vendita dei beni demaniali approvato col R. Decreto 14 settembre 1862, n. 812.

All'acquirente sarà dato l'abbuono del 7 p. 0[0 sulle rate che da lui si anticipassero a saldo del prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione; e l'abbuono del 3 p. 0[0 qualora anticipasse le rate successive entro due anni dall'aggiudicazione medesima.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare nella cassa del ricevitore demaniale di Parma in effettivo numerario o in titoli del debito pubblico (questi al corso di Borsa come sopra) o in buoni del Tesoro, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo posto in vendita.

Gli atti relativi agl'incanti, alla vendita ed alle formalità richieste negli uffizi del censo e delle ipoteche rimarranno esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo dritto fisso di una lira italiana. Il pagamento di questo dritto e delle spese dell'aggiudicazione e del contratto di vendita saranno a carico del compratore, come pure quelle per la stampa degli Avvisi d'Asta e inserzione dei medesimi e del relativo elenco nelle Gazzette a ciò destinate, il tutto nella proporzione corrispondente all'acquisto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo Capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere lettura insieme coll'elenco e documenti succennati nell'ufficio della Direzione demaniale summentovata.

Parma, 23 agosto 1864.

I notai demaniali F. PELLEGRINI. - E. BARBIERI.

MINISTERO
di Grazia e Giustizia e dei Culti
CASSA ECCLESIASTICA
DELLO STATO

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 17 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio della Sotto-Prefettura di Spoleto, si procederà alla vendita, col mezzo dei pubblici incanti, di diversi stabili situati nei territorii di Ferentillo Arrone e Montefranco, provenienti dai PP. Dottrinarii di Ferentillo, in un sol lotto ed in base al prezzo di lire 46,130 95, risultante dalla perizia del signor Clementoni Angelo, in data 18 dicembre 1863.

Il capitolato delle condizioni e la relativa perizia, sono visibili presso l'ufficio della Sotto-Prefettura suddetta 4565

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO
e Scuola preparatoria
alla R. Accademia
Collegi Militari e Scuola di Marina

Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 33

Il corso si apre col 1.o ottobre.

Si accettano anche Allievi esterni. 3936

AVVISO

Bruno Domenico, da Mondovì-Breo, avverte chiunque possa avervi interesse, che fin dalli 8 corrente settembre si riprese il caffè ed alloggio già lasciati ad Alessandro Pepino, di concerto con questo, e che perciò il medesimo dal detto giorno in poi vi ebbe e vi ha più da fare per niente, restando il tutto di esclusiva proprietà di esso Bruno.

In pari tempo invita chiunque ne aspiri all'esercizio, a presentarsi da lui per gli opportuni concerti.

Mondovì, li 13 settembre 1864.

4513 Pietro Solaro proc

VENDITA DI FILATOIO

Alli 22 settembre corrente il notaio Taccone, via delle Orfane, num. 18, esporrà in vendita il grandioso filatoio già Musy, posto in San Benigno, con varii caseggiati ad uso di abitazione, scuderie, rimesse, fienile, giardino e porticato, che può servire per una filatura con prato annesso.

Il detto filatoio si trova attualmente in attività ed è in attiguità alla stazione della strada ferrata a cavalli da Settimo a Rivarolo Canavese.

Esso gode di due distinte derivazioni, una dal Malone e l'altra dalla bealera detta dell'Abbazia di San Benigno, il tutto in buon stato.

È messo in movimento da sette ruote idrauliche, aventi da tre a quattro metri di diametro con dieci piante, una da tre piani, sette da due piani, e due quadrilunghe alla francese, esse portano circa 540 aspe da torto, 800 bachetti per filato; tre macchine di dobblaggio al nuovo sistema con circa 200 poste; num. 6 polissori da circa 400 poste e campana d'incanatoio.

Esporrà pure in vendita alcune pezze di prato attinenti allo stesso filatoio.

Per maggiori schiarimenti ricapito al detto signor notaio Taccone ed al signor Carlo Gandolfi, via Stampatori, n. 6. 4513

4440 GRADUAZIONE.

Sull'instanza di Chiocchia Giovanni Battista fu Giovanni Battista, residente a Caraglio, con decreto dell'ill.mo sig. presidente del tribunale di circondario di Cuneo delli 31 scorso agosto, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione dei creditori di Olivero Michele fu Michele, di Caraglio, ed ingiunto ai medesimi di produrre e depositare presso la segreteria di detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione fra giorni 30 successivi alla notificanza; essendo stato commesso a giudice il sig. avv. Alessandro Magliano.

Cuneo, il 4 settembre 1864.

Camillo Luciano p. c.

4561 PIGNORAMENTO.

Con atto del 13 corrente settembre dell'usciere Luigi Bergamasco addetto al tribunale del circondario di Torino venne pignorato presso la cassa dei depositi e prestiti stabilita in questa città tutto ciò e quanto possa spettare al signor conte Bartolomeo Orsi già residente in Torino ed ora di domicilio residenza e dimora ignoti, qual coerede di suo padre conte Giuseppe sul deposito di lire 26996 fatto in detta cassa dalla ditta Venini, Campioni e Polti corrente in Garessio a cautela del credito del cavaliere Giovanni Plura residente in questa città, di lire 8201 96, e per gli effetti previsti dall'articolo 761 del codice di procedura civile venne lo stesso conte Bartolomeo Orsi citato a comparire avanti il giudice di Torino, sezione Monviso, il giorno 4 prossimo ottobre ore 9 antimeridiane.

Torino, il 14 settembre 1864.

Hugues sost. Martini.

4548 CITAZIONE

Per atto del 13 corrente settembre dell'usciere Rejnaldi ad instanza delli Federico e Vittoria coniugi Bosio, residenti in questa città, fu citato Tommaso Bonino detto Magna Bianca, carrettiere di Robassomero, già residente in questa città, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in giudicatura di Torino, sezione Borgo Po, alle ore nove di mattina del 17 corrente onde essere condannato a favore degl'instanti della somma di lire 99 cent. 75 per pensione di una mula, a partire dal 24 scorso luglio a tutto il 10 corrente oltre quella avvenire in lire una cent. 50 per cadun giorno, ed in secondo luogo perchè sia autorizzata la vendita della mula e carrettone.

Torino, 13 settembre 1864.

D'Aquilant sost. Magnago proc. spec.

4549 NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto dodici settembre 1864 dell'usciere Angeleri ad instanza di Prina Vittore, venne notificata nelle forme prescritte dall'art. 61 del codice di proced. civile a Piana Giuseppe, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia della sentenza proferta il 18 luglio 1864 dal tribunale del circondario di Torino, colla quale fu dichiarato risolto l'affittamento stipulato per essi Prina e Piana, colla scrittura 10 maggio 1863, e tenuto il Piana al pagamento a favore del Prina della somma di L. 1500, cogli interessi del 6 per 0[0 dal primo aprile 1863, sotto deduzione di L. 200.

Torino, 13 settembre 1864.

Setragno sost. Capriolio.

4553 CITAZIONE

Instante la ditta Baldassarre Mongenet corrente in Torino l'usciere M. Gardois addetto alla giudicatura della sezione Moncenisio di questa città citò il 12 corrente il signor Salomone Dallavolta negoziante, residente in Mantova, a mente delli articoli 61 e 62 del codice di procedura civile, a comparire nanti la detta giudicatura all'udienza, che sarà dalla medesima ivi tenuta il giorno 18 novembre prossimo venturo alle ore 9 di mattina per vedersi condannare al solidario pagamento colla ditta Campanini Ferdinando e figlio a favore della ditta instante della somma di lire 971 centesimi 75 ed interessi mercantili sotto pena dell'arresto personale per mesi 3.

Torino, il 13 settembre 1864.

Rocci sost. Castagna.

4554 AUMENTO DI DECIMO.

Con atto di deliberamento del sette corrente mese, ricevuto dal segretario infrascritto in seguito al giudicio di subasta promosso dal sig. Lattes Amadio, qual sindaco della fallita di Pietro Giraud già pristinaio a Borgo S. Dalmazzo, venne deliberato a Gio. Battista Ajmo di Giuseppe di Borgo S. Dalmazzo la casa descritta al numero 1 del bando venale 22 scorso agosto al prezzo di lire settecento dieci, ed al sig. Lattes Amadio fu David Vita, domiciliato a Cuneo, la casa descritta al numero secondo dello stesso bando venale e li fatali pell'aumento del decimo, autorizzato con decreto del tribunale di circondario di Cuneo, 17 scorso febbraio, scadono alle dodici meridiane del ventidue corrente settembre.

Borgo S. Dalmazzo, 12 settembre 1864.

Franc. Barbero segret. delegato.

4436 GRADUAZIONE.

Con provvedimento di questo sig. presidente del tribunale di circondario in data 13 agosto ultimo scorso venne, sull'istanza del procuratore capo Paolo Oliveri, residente in Cuneo, dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 3,755 ed interessi, prezzo stabili a sua istanza subastati contro il Giuseppe Migliore, residente a Caraglio, e per sentenza dello stesso tribunale delli 13 luglio pure ultimo scorso deliberati in quattro lotti al Bartolomeo Migliore, residente a Borgo S. Dalmazzo, e si sono ingiunti li creditori a produrre e depositare li loro titoli e domande di collocazione, entro giorni 30 dopo la notificanza per cui si prescrissero giorni 40, essendosi per le operaioni della graduazione commesso il signor giudice avvocato conte Ignazio Avogadro.

Cuneo, il 5 settembre 1864.

Boyera Costanzo proc.

Società
DEL
TELEGRAFO ELETTRICO SOTTOMARINO DEL MEDITERRANEO

Si prevengono i signori Azionisti e possessori di obbligazioni che il conte Brizio-Faletti, venne eletto a rappresentante gl'interessi sociali in Italia, in surrogazione del sig. cav. Giuseppe Moris demissionario.

Indirizzarsi per riscontri al sottoscritto, e per il pagamento dei vaglia delle obbligazioni alla Cassa generale del Credito Mobiliare Italiano, via Ospedale, in questa città.

Torino, li 12 settembre 1864.

4541 G. F. Brizio, via Santa Chiara, n. 31.

4552 NOTIFICAZIONE

Con atto di comando, in data 21 agosto u. s., dell'usciere presso il tribunale di circondario di Torino, Giacomo Fiorio, il sig. Giuseppe Roggero, già residente in Torino ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne ingiunto al pagamento fra giorni 5 a favore della signora Felicita Catella di Torino, della complessiva somma di L. 9413 81 tra capitale, interessi e spese.

Torino, 14 settembre 1864.

Crosetti sost. Scotti.

2566 COSTITUZIONE DI SOCIETA'.

Con scrittura 28 settembre 1863, venne tra Luigia Seren Rosso, moglie di Giuseppe Stradella, e Clemente Mercandino costituita società per l'esercizio in nome della detta Luigia Stradella del negozio da caffè e bottiglieria dell'Annunziata, in Torino, durativa di tre in tre anni, e meglio come risulta dalla dichiarazione passata nei registri della segreteria del tribunale di commercio di di Torino.

Torino, 15 settembre 1864.

Luigia Stradella.

4557 CITAZIONE

per comparire nanti il sig. notaio Ripa appositamente commesso.

Nel giudicio di divisione promosso da Robino Maria, contro Reorda Vacino Luisa vedova di Brunetto Francesco e Brunetto Domenica, Margherita, Maria, Catterina, Teresa, Antonio e Battista fu Francesco di Lessolo, li due ultimi però d'ignota dimora, residenza e domicilio, il signor notaio Angelo Vittorio Ripa, residente in questa città, appositamente commesso colla sentenza di questo tribunale 5 luglio debitamente notificata e passata in giudicato, fissava monizione nel suo ufficio alle ore nove mattutine del giorno tre del prossimo mese di ottobre per l'estrazione dei lotti, e per la conseguente stipulazione dell'atto divisionale in conformità della sovracitata sentenza, con diffidamento che alla detta monizione si addiverrà alle occorrenti operazioni anche in contumacia di quelli che non comparissero.

Ivrea, 14 settembre 1864.

Riva proc.

4496 GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

L'usciere Giovanni Battista Ghiotti al tribunale di questo circondario notificava addì 1.o corrente, a Pons Filippo di domicilio, residenza e dimora ignoti copia di nota per apertura di graduazione instituitasi ad instanza della signora Anna Falconetto da Pinerolo, per la distribuzione del prezzo ricavatosi dalla subastazione forzata contro il medesimo promossa nanti lo stesso tribunale.

Pinerolo, 7 settembre 1864.

V. Facta p. c.

4536 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale di circondario di Susa, con sentenza delli 10 corrente mese, deliberava a favore di Cimaz Pietro Michele di Sebastiano, residente in questa città, per il prezzo di L. 4330, gli stabili infradescritti formanti un sol lotto, subastati ad instanza di Sibille Filippo, qual tutore della minore Emilia Favro, ammessa al beneficio dei poveri, rappresentato dal procuratore capo Eugenio San Pietro, a pregiudicio di Balma causidico Luigi, emancipato di Giovanni, debitore principale, e di Tournel Angela fu Giuseppe, terza posseditrice, domiciliati in questa città.

Descrizione degli stabili posti sul territorio di Susa:

1. Regione Monmorone, giardino, sotto il numero di mappa 2769, di misura are 5, centiare 59;

2. Prato, faciente parte del numero di mappa 2768, di are 21, centiare 30;

3. Ivi, vigna ed alteno, compresi nei numeri di mappa 2770 e 2771, di are 28, centiare 90;

4. Ivi, ripa prativa, sotto il numero di mappa 2772, di are 29, centiare 24;

5. Ivi, prato e ripa prativa, ai numeri di mappa 2776 e 2777, di are 10, centiare 66;

6. Ivi, ripa imboschita ossia bosco ceduo, in mappa al n. 2778, di are 30, centiare 67, con due tratti di campo di are 9, centiare 61;

7. Castagneto e rivoira, in mappa alli numeri 2779 e 2780, di are 103, centiare 51.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, scade con tutto il giorno 25 del corrente mese.

Susa, li 13 settembre 1864.

Servetti Bartolomeo sost. segr.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un supplemento di due pagine contenente pensioni militari ed inserzioni governative e legali.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.